

## Presentazione

Il presente volume raccoglie gli Atti del *LII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, che si è tenuto a Berna dal 6 all'8 settembre 2018 e che è stato organizzato dall'Università di Berna in collaborazione con l'Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana.

Scegliendo come tema *Le tendenze dell'italiano contemporaneo rivisitate* ci si è voluti riallacciare alle discussioni degli ultimi decenni del ventesimo secolo sulle tendenze in atto nell'italiano contemporaneo, richiamando in particolare l'argomento affrontato dalla SLI a Lugano nel 1991 (*Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo*). A questo scopo i contributi congressuali dovevano mirare alla verifica, nella diacronia breve, delle tendenze linguistiche e sociolinguistiche discusse allora e all'analisi e discussione di sviluppi più recenti (verificando la realizzazione o meno delle tendenze segnalate, o l'emergere di nuove tendenze). All'interno di queste verifiche voleva avere un interesse particolare pure l'osservazione dei mutamenti (metodologici o teorici) avvenuti nella linguistica stessa e il ruolo di quest'ultimi nell'interpretazione o reinterpretazione in un quadro più generale dei fenomeni di tendenza nell'italiano contemporaneo.

Coerentemente con queste intenzioni, il *call for papers* invitava a presentare relazioni su:

- Mutamenti in atto nella struttura ed esiti di mutamenti, illustrando in particolare punti di tenuta e punti di crisi relativi ai vari livelli della lingua: dalla fonologia, alla morfologia, al lessico, alla sintassi, all'organizzazione testuale e discorsiva;
- Problemi della variazione nell'italiano contemporaneo, considerando per esempio le dinamiche tra varietà scritte e varietà parlate (e, ancora, varietà digitate), o tra varietà regionali e neostandard (o standard), gli influssi delle e sulle varietà dei mass media, le varietà legate all'immigrazione, la posizione dell'italiano popolare nel repertorio attuale, e, come un riferimento inevitabile alla sede

- elvetica, tendenze nell'italiano di Svizzera a confronto con quelle d'Italia.
- Nuovi approcci, come quelli per esempio basati sulla linguistica dei corpora o dei lessici di frequenza, oppure sul quadro di riferimento tipologico o formale.

Le relazioni raccolte in questo volume coprono quasi tutti questi interessi con un'attenzione particolare a singoli fenomeni linguistici e alla loro diffusione, come nei contributi di Ballarè, Cerruti e Gorla sulla frase relativa nelle varietà di giovani, di Spina sulla negazione tramite frase scissa, di Masini, Mattioli e Vecchi su “*prendere e V*”, di Lo Baido sulle frasi commento, di Micheli sul prefisso *mal-*, di Samardžić sulla conversione, di Varvara sui nomi d'azione, di De Cesare sugli avverbi in *-mente*, e di Favaro e Gorla sugli usi di *solo* con valore modale. Nuovi rispetto al Congresso di Lugano sono gli interessi per la punteggiatura (Ferrari e Pecorari, Lala) e per la grafia (Regis). L'attenzione specifica a varietà particolari è evidente per esempio nei contributi di Mocciaro (sull'acquisizione della morfologia nominale da parte di giovani immigrati non accompagnati), di Motta (sul confronto linguistico tra le serie televisive italiane e quelle doppiate), o di Felici e Mori (su corpora di italiano legislativo a confronto). Invece, non più di varietà ma di tipi di lingue differenti si deve parlare in riferimento alla lingua italiana dei segni, la cui tradizione di studi è discussa nel contributo di Fontana e Roccaforte. All'applicazione degli strumenti della tipologia linguistica è dedicato in modo specifico il contributo di Grandi, che evidenzia le differenze nella configurazione tipologica delle varietà dell'italiano.

La prima relazione su invito ha dato l'occasione a Lorenzo Renzi di tornare sui fondamenti dei suoi studi sui cambiamenti in atto nell'italiano, nei quali è centrale la distinzione tra cambiamento interno (relativo alle strutture della lingua) e cambiamento esterno (relativo alla diffusione del mutamento tra i parlanti), verificandoli su due nuovi fenomeni, l'uso del congiuntivo per l'indicativo e l'uso del discorso diretto.

La seconda relazione su invito, di Françoise Gadet, mirava ad offrire una panoramica della situazione (nella linguistica) francese, tenendo conto del fatto che gli studi sul parlato, in un paese come la Francia

con una tradizione normativa estremamente forte, sono stati avviati con anticipo rispetto all'Italia.

La prossimità tematica e l'interesse del Workshop organizzato dal GISCEL nel quadro del Congresso bernese hanno spinto gli organizzatori a includere nei presenti Atti anche i contributi che si ritrovano nella terza sezione del volume. Per la presentazione di questa sezione rimandiamo all'Introduzione di Corrà e Loiero che apre la terza parte del volume.

Senza l'importante lavoro dei revisori anonimi, del Presidente (Gaetano Berruto) e dei membri del *Comitato Scientifico* (Giuliano Bernini, Sandro Bianconi, Paolo D'Achille, Angela Ferrari, Nunzio La Fauci, Michele Loporcaro, Bruno Moretti, Silvia Natale, Elena Maria Pandolfi, Andrea Rocci, Mario Squartini, Lorenzo Tomasin), e, ancora, dei membri del *Comitato Organizzatore* (Matteo Casoni, Sabine Christopher, Etna Krakenberger, Aline Kunz, Bruno Moretti, Philippe Moser, Silvia Natale, Elena Maria Pandolfi) questo Congresso e questa pubblicazione non avrebbero potuto aver luogo. Per questa ragione vanno a loro i ringraziamenti conclusivi.

*Bruno Moretti, Aline Kunz, Silvia Natale, Etna Krakenberger*

